



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 27 luglio 2019

FIN - Campania

27/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 32	<i>Paolo de Laurentiis</i>	3
27/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 32		5
27/07/2019	La Gazzetta dello Sport	Pagina 38		7
27/07/2019	La Gazzetta dello Sport	Pagina 39		8
27/07/2019	La Gazzetta dello Sport (ed. Verona)	Pagina 38		9
27/07/2019	TuttoSport	Pagina 31		10
27/07/2019	Il Mattino	Pagina 23	<i>Francesco De Luca</i>	11
27/07/2019	Il Roma	Pagina 13		13
27/07/2019	Il Roma	Pagina 24		14
27/07/2019	Il Roma	Pagina 24		15
27/07/2019	Il Roma	Pagina 24		16
27/07/2019	Il Messaggero	Pagina 29		17

«DAI CLUB ALL' ELITE IL MODELLO NUOTO FUNZIONA COSÌ»

Barelli: «Supportiamo l'intera filiera. Roma, Verona, ma adesso i talenti arrivano anche dal sud»

Paolo de Laurentiis

INVIATO A GWANGJU Il medagliere gira. Acque libere, sincro, pallanuoto e nuoto in vasca: fatta eccezione per i tuffi, che non hanno ripetuto l'exploit di Budapest 2017, da questa edizione dei Mondiali l'Italia tornerà con podi in tutte le altre discipline. «Siamo in tanti e bravi» dice Paolo Barelli, presidente della Federnuoto dal 2000 e presidente della Len, la Lega europea di nuoto: «Solo in Corea del Sud c'è un gruppo di cento persone, ma questo è il risultato di un lavoro che parte da molto lontano. A livello assoluto raccogliamo quello che viene seminato dalle società». Talenti come Pellegrini, Paltrinieri, Quadarella, Detti però aiutano... «Vincono medaglie e favoriscono lo spirito di emulazione tra le nuove generazioni. Ma sono il punto di arrivo e non di partenza» Il campione nasce... «Grazie a madre natura e all'educazione familiare e, dal punto di vista strettamente sportivo, quando viene fatto crescere nel contesto giusto. E' quello che ci sforziamo di fare. Questi risultati, non soltanto le medaglie, arrivano perché a tutti i livelli ci sono tecnici preparati. Per non parlare di quelli che sono qui, mezzo mondo ce li invidia». «In Italia il problema è il finanziamento delle società. Noi non abbiamo lo sport a scuola. Le scelte del Governo vadano in quella direzione» «Se l'Europeo 2022 non si potrà fare a Roma, Firenze è pronta. Ma sogno i tuffi dalle grandi altezze a Via della Conciliazione» Quanto contano i Centri federali? «Non sono una cosa recente. Federica Pellegrini, solo per fare un esempio, è arrivata a Verona più di dieci anni fa al Centro diretto da Alberto Castagnetti. Poi è successo quello che è successo e sono arrivati altri allenatori, da Bonifacenti a Morini, Lucas fino a Giunta. Anche Paltrinieri ha fatto lo stesso percorso per un breve periodo prima di scendere a Ostia con Morini e Detti dopo il 2009» «Non tutti possono o vogliono traslocare e cambiare radicalmente stile di vita. Stare vicino alle società, agli atleti più promettenti o già nel giro della Nazionale e anche ai tecnici è l'altra parte del nostro lavoro. Integrare un allenatore che segue un ragazzo di talento, farlo confrontare con i nostri tecnici federali, dà tranquillità all'atleta e fa crescere l'allenatore stesso» Esempi? «A Bologna e dintorni negli ultimi anni c'è un grande movimento che seguiamo con attenzione. E' importante che ci sia la capacità organizzativa che impedisce la dispersione dei talenti» Verrebbe in mente anche Roma... «L'Aniene eh (ride). Hanno mezzi, strutture, tecnici. Cosa posso dire che già non si sappia? Non dimentichiamo il sud: Di Liddo, quarta nei 100 farfalla, è di Bisceglie, la giovanissima Pilato di Taranto e De Tullio, quinto nei 400 stile libero, è salito da Bari al Centro federale di Ostia. Cerchiamo di coprire tutta l'Italia». **Dà più soddisfazione la medaglia del singolo o vedere così tanti atleti in finale?** «A me in questi giorni piace contare i record italiani. Ormai stiamo per arrivare a venti: migliorare nell'appuntamento più importante della stagione vuole dire anche che i ragazzi affrontano la competizione nel modo giusto». **Come si migliora un sistema che già funziona?** «Cerchiamo di perfezionare e supportare tutti. La stabilità è molto importante: Butini nel nuoto,



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

Campagna e Conti nella pallanuoto solo per fare tre esempi, sono in Federazione da anni: non prenderemo mai decisioni sull'onda del singolo risultato. La Federazione guarda oltre, alle capacità manageriali oltre che tecniche. Certo, le nostre società lavorano tra mille difficoltà, le spese di gestione di una piscina sono enormi. Chi investe sull'agonismo lo fa per passione, alla fine i grandi risultati di cui parliamo in questi giorni hanno proprio questo denominatore: la passione a tutti i livelli». **Il passaggio dal Coni a Sport e Salute può cambiare gli equilibri?** «Il problema in Italia è il finanziamento delle società sportive. Potrei direi il finanziamento delle federazioni, visto il mio ruolo e che in passato avremmo meritato qualche attenzione in più, ma il nodo è l'attività agonistica delle società sportive. Se vogliamo sentire l'Inno alle Olimpiadi o ai Mondiali bisogna che le scelte del Governo vadano in quella direzione: noi non abbiamo lo sport a scuola, non l'abbiamo all'università, i Comuni non possono investire sull'attività di vertice». **Roma 2022 si farà?** «Io sono qui in Corea e non posso pensare a costruire campi da golf... Scherzi a parte, c'è il parere favorevole della sindaca e un interesse anche da parte del Governo. Penso che nei prossimi giorni si possa avere qualche certezza, anche economica» Altrimenti... «La Federazione europea valuterà altre scelte, anche italiane. Ho ricevuto la telefonata del sindaco Nardella e Firenze è pronta a farsi avanti, se dovessero esserci delle difficoltà con Roma. Ma, come ho detto al sindaco, problemi con Roma per via della Ryder Cup non ce ne sono. Non escludiamo comunque di ragionare su competizioni di alto livello anche a Napoli» Con l'Europeo a Roma, i tuffi dalle grandi altezze dove sarebbero? «Oggi puoi mettere trampolino e piscina temporanea dove vuoi: il sogno è in fondo a Via della Conciliazione per avere come sfondo da una parte San Pietro e dall'altra Castel Sant'Angelo» ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

mista D; 4x100 mista U PALLANUOTO - Uomini (oggi) Finali - 7° posto (ore 7) Germania -Grecia; 5° posto (8.30) Serbia -Australia; 3° posto (10) Ungheria -Croazia; 1° posto (11.30) ITALIA -Spagna (diretta Rai2).

Ancora Spagna La rivincita vale il Mondiale «È la partita della vita»

Ci hanno battuto un anno fa all' Europeo. Campagna carico: «Stavolta li sorprenderemo»

La storia deve ripetersi: riprovaci Settebello. L' oro della pallanuoto tra Italia e Spagna accende e stuzzica la fantasia, riporta in primo piano epiche battaglie. Sandro Campagna solo a tarda sera ha riunito la squadra per impartire gli ultimi dettami tattici e sorprendere avversari che sembrano equivalenti. Ma noi abbiamo Gonzalo Echenique, sbloccatosi al momento giusto, anzi determinante (ed mvp) nella semifinale contro l' Ungheria che ci ha consegnato anche il pass olimpico. Il mancino con quel 12 tatuato sulla pelle in onore dei fratelli, sente doppiamente questa finale iridata: «Innanzitutto perché è la prima, poi perché in Spagna ho giocato. La differenza? Gli italiani sono più organizzati». Una finale anche per sublimare la passione di famiglia: «I miei in Argentina non dormiranno. Sono felici, io giocherò anche per loro, questa opportunità dell' oro mondiale è qualcosa che ha superato ogni sogno. Bellissimo». Echenique mancino del destino? «Ma di bravi l' Italia ne ha sempre avuti, penso a Gallo, a Pomilio». Grazie al nonno di Castiglione di Sicilia, Gonzalo ha preso il terzo passaporto sportivo e ora si tuffa in acqua più felice che confuso, contro il suo passato e per presentarsi all' Italia come giocatore che possa fare la differenza come contro gli ungheresi. Campagna non vuol mettergli troppe pressioni, però l' incrocio di sguardi è rivelatore di ottimismo. Ma come si ferma la Spagna? David Lozano Martin, il c.t. rivale, è ancora ossessionato dalla sconfitta del 2009 a Roma per mano serba. «Tatticamente è molto intelligente - ammette Campagna -. Ha messo in crisi Serbia e Croazia con una difesa molto aggressiva e a M, gli spagnoli si mettono in mezzo per partire in contropiede. Vorrei mettergli incertezza e paura. Sfruttano bene l' uomo in meno, con un movimento del gioco che dà sicurezza, per cui noi dovremo essere bravi a scardinare queste due certezze che hanno. I giocatori più forti sono Perrone, Munarriz e Mallarach, tre attaccanti incisivi. Ci vorrà qualcosa di speciale per caricare i ragazzi. Tecnicamente non dico che sia più difficile di Shanghai 2011, ma servirà qualcosa in più a livello emotivo». Un Settebello operaio rispetto ai funamboli dell' ultimo trionfo iridato? Francesco Di Fulvio è l' asso in più: «Tutti i giocatori dovranno contribuire. Dobbiamo essere uniti. Il singolo non basta, non bastano le giocate individuali. Non bisogna abbattersi se andiamo sotto ma rimanere sul pezzo sempre, in tutti e 4 tempi. La partita si giocherà punto a punto. I lati forti della Spagna? Hanno reso inefficace la superiorità della Croazia campione del mondo e hanno conclusioni e belle giocate quando sono loro in vantaggio. Ci metteranno sicuramente in difficoltà». E rivela: «Mi ha scritto Manuel Estiarte, mi ha detto che il suo cuore tifa Spagna, però mi ha dato un consiglio: solo di giocarmela e divertirmi. È l' occasione che magari non ricapiterà nella vita. Dobbiamo capire questo. Contro Grecia ed Ungheria il collettivo è stato decisivo, la grinta e la voglia di aiutarsi è fondamentale per battere una Spagna che ci assomiglia». Dal miglior giocatore italiano al capitano Figlioli, secondo il quale l' eliminazione dagli Europei di un anno fa dai rivali di oggi «non deve essere un' ossessione, non è una rivincita, semplicemente noi vogliamo arrivare all' oro ed emozionare gli italiani. E' una partita che vale una vita, non pensavo 8 anni dopo di poterla rivivere. Non ho dubbi: il Settebello è sempre stata una squadra di militari che lotta, il nostro generale, in senso buono, Campagna ci dà gli ordini e noi obbediamo e combattiamo. È questa la nostra forza». TEMPO DI LETTURA 2'55"



Marghe-Simo: sogni d'oro contro le Smith

Regan fresca di record mondiale per la Panziera, Leah in forma per la Quadarella

Nulla da perdere o quasi per Simona Quadarella e Margherita Panziera nelle finali dei 200 dorso e degli 800. La prima è già campionessa mondiale nei 1500 e si tuffa negli 800 dove ha già vinto il titolo europeo. La seconda è alla prima finale iridata della carriera, fino a ieri era la favorita col primo posto nel ranking in 2'05"72 ma i suoi piani «dorati» sembrano stravolti. L'irruzione della 17enne americana Regan Smith, con quel suo strepitoso 2'03"35 che ha cancellato il 2'04"06 di Missy Franklin a Londra 2012, ha fatto sbandare tutte. Compresa l'azzurra che le ha nuotato a fianco: «A un certo punto non l'ho vista più». Si lotta per l'argento? Forse. E forse anche negli 800: Supersimo ha il quarto tempo, ma l'importante è esserci in questi Mondiali già ricchi per l'Italia: 3 ori e 2 bronzi, a una medaglia da Budapest 2017. Per la ventenne romana neo iridata, che parte dal crono di un anno fa di 8'16"45, sarà una battaglia contro la ritrovata Ledecky, l'altra statunitense Leah Smith, che pare la più in forma, e l'australiana Titmus. Simona non è sazia e non intende rimanere quarta: «Mi sono risparmiata in batteria. Questi primi giorni da campionessa del mondo sono stati difficili, perché non credo di aver metabolizzato ancora quanto mi è accaduto. Mi sono rilassata un po' troppo e infatti Christian (l'allenatore Minotti ndr) mi ha rimessa in riga facendomi capire che c'è ancora un'altra gara da fare. "Mi raccomando, resta concentrata. Poi, dopo il Mondiale potrai farti la vacanza e andarti a divertire"». Simona comincia però a fare i conti con la consapevolezza di uno status diverso: «E' sempre difficile non adagiarsi. Avevo tanta carica e adrenalina prima dei 1500 e quando ho finito la tensione è crollata di colpo». Ma ora gli 800 sono un'altra storia e aspettano un'altra Quadarella: «La finale sarà completamente diversa, la Ledecky non l'ho vista in formissima al contrario della Smith. L'aspetto mentale sarà decisivo, perché per il resto sono consapevole di me stessa». Intanto cresce il popolo dei fan, Simona in questi giorni è stata travolta di messaggi: «Non me ne aspettavo così tanti, i più carini sono stati quelli di Alessia Filippi con la foto della figlia, e della sindaca Raggi». Non è stato facile, invece, finora il Mondiale della Panziera: la Smith lo ha terribilmente complicato. Anche la campionessa europea ha un piano: «Gara con la testa e senza strappare come in semifinale. Sono andata troppo fuori giri...». Pensa a recuperare energie fisiche, vorrebbe non pensare alla medaglia: «Credo che l'oro sia improbabile a meno che non squalifichino Regan. Davvero incredibile, è di un altro pianeta. Io devo pensare a fare la mia gara. Devo riuscire a spingere fino all'ultimo metro. Rispetto al primo giorno ho allentato la tensione, sono più serena, anche dopo la batteria tutti mi dicevano: oh, finalmente sorridi». Una Smith per la Quadarella, una per la Panziera: quando si dice le combinazioni. «Ma il podio è alla portata, tolta la statunitense siamo tutte sul 2'06"» Sostiene Marghe. La corsia, il muro, la tensione, l'atmosfera: in fondo è tutto nuovo per lei. «Non ero ben allineata, ero vicino alla corsia perché ho problemi con il soffitto che non riesco a guardare bene e così non mi oriento». Le medaglie azzurre l'hanno gasata, ora manca soltanto lei: «E la voglio giocare fino in fondo. I, ragazzi a medaglia hanno fatto gare pazzesche. Greg è stato eccezionale come nuotata e frequenza. E quando Federica ha virato ai 150 insieme alle avversarie ho detto: "Ecco per le altre è finita"». Con queste due facce un po' così, nel sabato del villaggio azzurro, qualcosa di emozionante accadrà. Ancora una volta. TEMPO DI LETTURA 2'55"



Le gare di ieri

Staffetta 4x200 a 3 centesimi dal podio. Dressel fa meglio di Phelps

Gli azzurri in 7'02"01 abbassano il precedente primato italiano del 2009. Caeleb con 49"50 strappa al mito il record dei 100 farfalla

Brividi, rimpianti e record a capo di una giornata di straordinarie prestazioni, compresa quella degli azzurri della 4x200. Sotto il podio per 3 centesimi ma con un record italiano che resisteva dal 31 luglio 2009 ai Mondiali di Roma, dove Brembilla, Maglia, Belotti e Magnini realizzarono 7'03"48. Filippo Megli (1'45"86), Gabri Detti (1'45"30), Stefano Ballo (1'45"27) e Stefano Di Cola (1'45"58) perdono il bronzo in 7'02"01 per l'inezia di 3 centesimi dagli Usa, ma con l'orgoglio di aver preceduto i britannici detentori per altri 3 centesimi. Due debuttanti, un campione famoso come Detti e un medagliato europeo nella 4x200 del 2018, confezionano una super prova che la medaglia di legno non offusca. Verso i Giochi abbiamo ritrovato una grande staffetta, che ai Mondiali vanta solo due medaglie (un bronzo nel '91 e un argento nel 2001, quando battemmo per la prima volta gli americani). Passa, in 31 minuti, dal record mondiale nei 100 farfalla strappato a Michael Phelps (49"50), al 21"18 nei 50 sl. E non erano finali: perché le medaglie d'oro, Caeleb "Dynamite" Dressel, le incrementerà solo oggi (è a 3). L'uomo più potente e veloce del mondo è lui, re del delfino e dello stile libero. L'erede del più grande della storia ha virato sotto i 23" con un margine di 53 centesimi, nel ritorno ha sparato 26"67 cancellando così di 32 centesimi il record di Roma 2009, quando Phelps infranse il muro dei 50" (da 49"82 a 49"50). Un'altra statunitense, Regan Smith, nata il 9 febbraio 2002, stupisce nelle semifinali dei 200 dorso cancellando il crono di Missy Franklin a Londra 2012 di 2'04"06. La piccola Smith, passa dai record jr a quello assoluto in 2'03"35. Infine nei 200 rana, Chupkov polverizza di 55 centesimi il record di Matt Wilson della semifinale, in cui aveva eguagliato Watanabe (2'06"67). L'orso russo s'è preso tutto. TEMPO DI LETTURA 1'27"

Settebello e...

Ancora Spagna
La rivincita
vale il Mondiale
«È la partita della vita»

Ci hanno battuto un anno fa all'Europeo. Campagna curiosa: «Stavola li sorprenderemo»

11.20
TRAIL
PALLAVOLO

Non come militari
Il c.a. è il generale
di campo e noi
obbediamo

3

Le gare di ieri

Staffetta 4x200 a 3 centesimi dal podio. Dressel fa meglio di Phelps

Ci avevano battuto l'anno scorso. Caeleb Dressel fa meglio di Michael Phelps. Gli azzurri in 7'02"01 abbassano il precedente primato italiano del 2009. Caeleb con 49"50 strappa al mito il record dei 100 farfalla.

11.20
TRAIL
PALLAVOLO

Non come militari
Il c.a. è il generale
di campo e noi
obbediamo

3

Le gare di ieri

Staffetta 4x200 a 3 centesimi dal podio. Dressel fa meglio di Phelps

Ci avevano battuto l'anno scorso. Caeleb Dressel fa meglio di Michael Phelps. Gli azzurri in 7'02"01 abbassano il precedente primato italiano del 2009. Caeleb con 49"50 strappa al mito il record dei 100 farfalla.

Il Mattino

FIN - Campania

«ITALIA, ENTRA NELLA STORIA»

Oggi la finale dei Mondiali di pallanuoto contro la Spagna. Silipo, stella del '92: «Mai mollare, è il segreto per vincere» L'ex campione azzurro è il direttore tecnico del Posillipo: «I club napoletani torneranno in alto con il progetto giovani»

Francesco De Luca

L'INTERVISTA Ventisette anni dopo è sempre «emozione purissima». Carlo Silipo, l'azzurro più azzurro della Nazionale di pallanuoto (482 partite), uno degli 8 giocatori italiani presenti nella Hall of Fame mondiale, ricorda così la finale olimpica del 9 agosto del '92. Nella piscina Picornell l'Italia batte la Spagna padrone di casa e si laurea campione olimpica. Una battaglia vinta davanti a 18mila spagnoli. «Stavolta è diverso, laggiù in Corea giochiamo alla pari», dice il direttore tecnico del Posillipo (e ct dell'Italia under 20) sulla finale mondiale di oggi. Barcellona è ancora un sogno ad occhi aperti. «Sì. Avevamo tutto e tutti contro, sembravamo Rocky che sfidava Ivan Drago in Russia. Fu una delle sfide più appassionanti della storia della pallanuoto, tra le due grandi scuole mediterranee. E finalmente ritorna». **Cosa c'è di particolare nelle scuole italiana e spagnola?** «Questa pallanuoto è bella e veloce, è estro, è distante dallo strapotere fisico delle nazionali dell'Est Europa. Ai Mondiali la Spagna ha avuto un percorso più difficile rispetto all'Italia e ha tanta qualità. Però noi abbiamo un'arma in più». Quale? «La forza di non mollare mai. Perché siamo italiani e sappiamo superare qualsiasi tipo di avversità. Pensate a cosa ha dovuto affrontare Campagna: prima dei Mondiali il ct ha perso Presciutti e Fondelli per infortunio e gli ultimi innesti hanno offerto risposte ampiamente positive sul piano tecnico e caratteriale. Ci sono ragazzi straordinari: il portiere Del Lungo, Echenique, Di Fulvio e anche Dolce, Renzuto e Vello, i giovani cresciuti nelle squadre napoletane». **Punti di contatto tra l'Italia del 1992 e quella che, dopo aver conquistato il pass per i Giochi di Tokyo, prova a vincere l'oro mondiale?** «È un'altra pallanuoto, non azzardo paragoni. L'unico punto di contatto è il ruolo di Campagna, bravo a miscelare gioventù ed esperienza». **Cosa c'è oltre questi azzurri?** «Da ct dell'Under 20, vivo da vicino la crescita del vivaio italiano: ho diretto le squadre ai Mondiali under 18 e agli Europei under 19, non siamo saliti sul podio per la differenza di un gol, quindi possiamo ritenerci soddisfatti. Quello del 1999 è un buon gruppo e cresce bene anche quello del 2002. È un momento positivo, con la Nazionale di Sandro che fa da traino per il movimento. Ci sarà un buon ricambio generazionale dopo il 2020». **Tre campani si giocano l'oro mondiale dopo aver lasciato Napoli: è irreversibile la crisi della pallanuoto cittadina?**



Il Mattino

FIN - Campania

«Dobbiamo essere obiettivi nell' analisi: non ci sono più le risorse di dieci anni fa ed è normale che giocatori di valore guardino a realtà come Recco e Brescia, dove vi sono situazioni migliori sotto l' aspetto economico e nell' immediato importanti prospettive tecniche. Non dimentichiamo, però, che quattro napoletani hanno vinto l' oro alle Universiadi. Stiamo lavorando per il futuro». **In quale direzione?** «Ho assunto due anni fa l' incarico di direttore tecnico del Posillipo, il club in cui ho chiuso la carriera da giocatore e ho iniziato quella da allenatore, perché c' era un progetto da portare avanti con i giovani. E i risultati stanno arrivando. La Under 20 ha vinto lo scudetto e altre formazioni si sono qualificate per le finali». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ROTONDA DIAZ Scendono in campo i campioni di polizia e Federazione nuoto italiana

Sport per insegnare la legalità

NAPOLI. Si è rinnovata anche quest' anno l' iniziativa, di forte impatto sociale, "Nuotiamo e surfiamo insieme al Mappatella Beach". In via Caracciolo all' altezza della rotonda Diaz sono intervenuti il questore Alessandro Giuliano e il presidente della Comitato Regionale Campano della Federazione Italiana Nuoto Paolo Trapanese. Il tutto coordinato da Luca Piscopo e da Lello Avagnano, rispettivamente consigliere e vice presidente del Comitato. Il progetto organizzato dalla Federazione Italiana Nuoto (C.R. Campano) in collaborazione con il Gruppo Sportivo Fiamme Oro della Polizia di Stato e da quest' anno anche dalla Federazione Italiana Scuole Nautiche e Wakeboard. Le attività saranno rivolte ai giovani frequentatori della spiaggia libera partenopea. I ragazzi avranno la possibilità di imparare con i tecnici federali i principi di nuoto e Sup e di apprendere, grazie alla presenza di insegnanti, anche le prime nozioni di inglese, francese e spagnolo. I corsi si articolano in tre giorni a settimana. Ragazzi e bagnanti particolarmente felici in quanto hanno avuto la possibilità di conoscere i campioni di nuoto Mario Sanzullo (qualificato alle Olimpiadi di Tokyo 2020 sulla 10 km), Alessio Occhipinti (bronzo Mondiale 25 km) e Andrea Manzi (vincitore Coppa Europa 10 km) intervenuti a sostegno di questa iniziativa. Presenti in veste di istruttori, Davide Natullo e Fabiana Lamberti. Particolarmente soddisfatto il questore Giuliano. «Ieri abbiamo arrestato tre persone per una sparatoria a piazza Trieste e Trento. L' attività odierna con le Fiamme Oro è un modo diverso ma non meno importante di perseguire lo stesso fine: legalità e prossimità al territorio e alle persone. Siamo orgogliosi di questi nostri campioni, che sono atleti di livello internazionale, che si mettono in gioco, per stare vicino ai ragazzini e insegnare loro gli aspetti dello sport che è uno dei nostri valori. Il nostro è uno Stato a cui teniamo molto. Crediamo che la Polizia di Stato - ha concluso - ha concluso ogni luogo, perfino in quelli virtuali in cui si trovano».



Il Roma
FIN - Campania

PALLANUOTO I napoletani si assicurano lo statunitense

Colpo Carpisa Acquachiara: ingaggiato Langiewicz

NAPOLI. A Napoli è stato tra i protagonisti della più grande manifestazione internazionale mai organizzata in regione con la calot tina a stelle e strisce degli Stati Uniti d' America; tornerà nuovamente all' ombra del Vesuvio per indossare un' altra calottina prestigiosa: quella biancazzurra dell' Acquachiara. Adesso è ufficiale: Kacper Langiewicz, classe '97, nativo di Ottawa (Canada) ma con il passaporto sportivo statunitense, è un nuovo giocatore della Car pisa Yamamay. «Sono molto contento che Kacper abbia deciso di giocare con noi - ha dichiarato Chiara Porzio - Il ragazzo era corteggiato da diversi club blasonati ma ha preferito sposare il nostro progetto. Durante le universiadi ha avuto modo di visitare la città e di parlare con i nostri dirigenti, ricevendo un feedback positivo. Sicuramente rappresenta, per noi, un valido rinforzo e siamo contenti che sia entrato a far parte della nostra famiglia». Un vero e proprio colosso, alto 193 cm per 117 Kg, al terzo ed ultimo anno della facoltà di Management dell' Università di San Diego, in California. Con i "Tritons", nel corso dell' ultimo campionato universitario, ha realizzato 35 reti mentre nel corso dei Giochi Olimpici Universitari, con la nazionale USA, è andato a bersaglio 10 volte. «Ho avuto modo di osservare Kacper alle Universiadi e mi ha colpito da subito - spiega coach Mauro Occhiello È molto dotato fisicamente e natatoriamente ed è un giovane volenteroso».

Settebello alla caccia dell'oro

PALLANUOTO I napoletani si assicurano lo statunitense
Colpo Carpisa Acquachiara: ingaggiato Langiewicz

NAPOLI. A Napoli è stato tra i protagonisti della più grande manifestazione internazionale mai organizzata in regione con la calot tina a stelle e strisce degli Stati Uniti d' America; tornerà nuovamente all' ombra del Vesuvio per indossare un' altra calottina prestigiosa: quella biancazzurra dell' Acquachiara. Adesso è ufficiale: Kacper Langiewicz, classe '97, nativo di Ottawa (Canada) ma con il passaporto sportivo statunitense, è un nuovo giocatore della Car pisa Yamamay. «Sono molto contento che Kacper abbia deciso di giocare con noi - ha dichiarato Chiara Porzio - Il ragazzo era corteggiato da diversi club blasonati ma ha preferito sposare il nostro progetto. Durante le universiadi ha avuto modo di visitare la città e di parlare con i nostri dirigenti, ricevendo un feedback positivo. Sicuramente rappresenta, per noi, un valido rinforzo e siamo contenti che sia entrato a far parte della nostra famiglia». Un vero e proprio colosso, alto 193 cm per 117 Kg, al terzo ed ultimo anno della facoltà di Management dell' Università di San Diego, in California. Con i "Tritons", nel corso dell' ultimo campionato universitario, ha realizzato 35 reti mentre nel corso dei Giochi Olimpici Universitari, con la nazionale USA, è andato a bersaglio 10 volte. «Ho avuto modo di osservare Kacper alle Universiadi e mi ha colpito da subito - spiega coach Mauro Occhiello È molto dotato fisicamente e natatoriamente ed è un giovane volenteroso».

GeVi Napoli, Lulli: «Calendario molto difficile»

NAPOLI. Il presidente della FIGC, Luigi Lulli, ha parlato del calendario della Serie A 2019/2020 che sarà molto impegnativo per la squadra di Carlo Ancelotti. Lulli ha detto: «Il calendario è molto difficile, ma noi siamo abituati a giocare in condizioni difficili. La squadra di Ancelotti è pronta per affrontare questa sfida».

Hockenheim, prove libere: brillano Vettel e Leclerc

Hockenheim. Le prove libere del Gran Premio di Germania si sono concluse con Vettel e Leclerc che hanno mostrato la loro velocità. Vettel ha stabilito il tempo più veloce, mentre Leclerc è stato secondo.

Il Roma
FIN - Campania

MONDIALI NUOTO La staffetta maschile fuori dal podio

Panzieri in finale nei 200 dorso ma il primato è quasi impossibile

GWANGJU. Una magnifica staffetta 4x200 sfiora il colpaccio; porta il limite italiano sul 7'02"01 e resta fuori dal podio per tre centesimi. Filippo Megli (1'45"86), Gabriele Detti (1'45"30), Stefano Ballo (1'45"27) e Stefano Di Cola (1'45"58) nuotano al meglio delle loro possibilità, si mettono alla spalle la Gran Bretagna campione del mondo e d' Europa ma rimane fuori dal podio per una questione di centesimi. Margherita Panziera si qualifica alla finale mondiale col terzo tempo di 2'06"62 (passaggi 29"97, 1'01"74, 1'34"08) dei 200 dorso che scopre la 17enne del Minnesota Regan Smith. La statunitense porta il record del mondo dove non si osava neanche imma ginare: 2'03"35 (passaggio 1'00"37) che detronizza il 2'04"06 stabilito per l' oro olimpico a Londra nel 2012 dalla connazionale Missy Franklin, che è una delle poche ad aver battuto Federica Pellegrini nei 200 iridati, a Barcellona nel 2013. La baby stars and stripes, che raggiungerà in college Katie Ledecky, fa il vuoto e anticipa la campionessa dei 100, la canadese Kylie Masse di 3"22. Poi c' è la 23enne trevigiana di Montebelluna, campionessa europea che deteneva la migliore prestazione stagionale in 2'05"72. «L' obiettivo era andare in finale per giocarmela. Non immaginavo che questa ragazzina tirasse fuori il record del mondo. Così sarebbe imbattibile»,

Settebello alla caccia dell'oro

Panzieri si qualifica a scendere la classifica. **Colpo Caripia Acquarini**: ingaggiato Langewicz

GeVi Napoli, Lulli: «Calendario molto difficile»



MONDIALE La staffetta maschile fuori dal podio. **Panzieri** in finale nei 200 dorso ma il primato è quasi impossibile

MONDIALE La staffetta maschile fuori dal podio. **Panzieri** in finale nei 200 dorso ma il primato è quasi impossibile

MONDIALE La staffetta maschile fuori dal podio. **Panzieri** in finale nei 200 dorso ma il primato è quasi impossibile

MONDIALE La staffetta maschile fuori dal podio. **Panzieri** in finale nei 200 dorso ma il primato è quasi impossibile

Il Roma
FIN - Campania

MONDIALE PALLANUOTO L' Italia di Campagna in vasca alle 11,30 per la finale contro la Spagna: diretta su Rai 2

Settebello alla caccia dell' oro

GWANGJU. Il 26 luglio dello scorso anno il Settebello, bronzo olimpico, uscì dalla Picornell di Barcellona arrabbiato e deluso per una semifinale dall' esito beffardo e amaro. La sconfitta 8-7 contro i padroni di casa maturò grazie ad una clamorosa decisione degli arbitri che non convalidarono il pareggio azzurro a otto secondi dalla fine di capitano Figlioli, apparso evidentemente oltre la linea. La Spagna perse poi il titolo contro la Serbia. Oggi alle 18.30 locali (11.30 italiane), in diretta su Raidue, sarà tutta un' altra storia. Da scrivere, da vivere e incastonare nelle perle della leggenda della squadra piu' titolata dello sport azzurro, che contro gli iberici ventisette anni fa giocò e vinse una finale olimpica dai contorni epici. Era il 9 agosto 1992. Parco Olimpico del Montjuïc, Barcellona. È la giornata conclusiva dei Giochi della XXV Olimpiade, tutti gli spagnoli reclamano la proverbiale chiusura in bellezza della rassegna a cinque cerchi più trionfale della storia iberica. Al cospetto di una nazionale già fortissima c' è l' Italia di Ratko Rudic. C' è Sandro Campagna, ct del Settebello. C' è il mancino Amedeo Pomilio, suo assistente. La partita è un lungo brivido che si risolve al sesto tempo supplementare. Ferretti prende fallo, Campagna vede con la coda dell' occhio Gandolfi: palla sotto le braccia del portiere: è oro. Coach Sandro Campagna, il grande stratega azzurro due ori mondiali, uno olimpico e uno europeo da giocatore, un argento ed un bronzo olimpico da allenatore del Settebello traccia la linea: «Ci sono tanti ricordi su questa grande sfida e l' ultima che ricordo è la sconfitta beffarda della scorsa stagione all' europeo. Quella sconfitta ci deve far rosicare ancora e deve far aumentare ancora di più la rabbia per aver fatto un europeo grandissimo, e giocato una semifinale stupenda insieme a loro. Li meritavamo almeno di andare ai rigori e invece quel gol non convalidato a quattro secondi dalla fine ci tagliò le gambe. Dovremmo entrare con una bella dose di rivincita ma giocando tatticamente in maniera perfetta perchè loro sono veramente ben organizzati. Vogliamo vincere».

MONDIALE PALLANUOTO L'Italia di Campagna in vasca alle 11,30 per la finale contro la Spagna, diretta su Rai 2

Settebello alla caccia dell'oro

FINANZA Il 26 luglio dello scorso anno il Settebello, bronzo olimpico, uscì dalla Picornell di Barcellona arrabbiato e deluso per una semifinale dall'esito beffardo e amaro. La sconfitta 8-7 contro i padroni di casa maturò grazie ad una clamorosa decisione degli arbitri che non convalidarono il pareggio azzurro a otto secondi dalla fine di capitano Figlioli, apparso evidentemente oltre la linea. La Spagna perse poi il titolo contro la Serbia. Oggi alle 18.30 locali (11.30 italiane), in diretta su Raidue, sarà tutta un'altra storia. Da scrivere, da vivere e incastonare nelle perle della leggenda della squadra più titolata dello sport azzurro, che contro gli iberici ventisette anni fa giocò e vinse una finale olimpica dai contorni epici. Era il 9 agosto 1992. Parco Olimpico del Montjuïc, Barcellona. È la giornata conclusiva dei Giochi della XXV Olimpiade, tutti gli spagnoli reclamano la proverbiale chiusura in bellezza della rassegna a cinque cerchi più trionfale della storia iberica. Al cospetto di una nazionale già fortissima c' è l' Italia di Ratko Rudic. C' è Sandro Campagna, ct del Settebello. C' è il mancino Amedeo Pomilio, suo assistente. La partita è un lungo brivido che si risolve al sesto tempo supplementare. Ferretti prende fallo, Campagna vede con la coda dell' occhio Gandolfi: palla sotto le braccia del portiere: è oro. Coach Sandro Campagna, il grande stratega azzurro due ori mondiali, uno olimpico e uno europeo da giocatore, un argento ed un bronzo olimpico da allenatore del Settebello traccia la linea: «Ci sono tanti ricordi su questa grande sfida e l' ultima che ricordo è la sconfitta beffarda della scorsa stagione all' europeo. Quella sconfitta ci deve far rosicare ancora e deve far aumentare ancora di più la rabbia per aver fatto un europeo grandissimo, e giocato una semifinale stupenda insieme a loro. Li meritavamo almeno di andare ai rigori e invece quel gol non convalidato a quattro secondi dalla fine ci tagliò le gambe. Dovremmo entrare con una bella dose di rivincita ma giocando tatticamente in maniera perfetta perchè loro sono veramente ben organizzati. Vogliamo vincere».

PALLANUOTO I padroni si assicurano i distintivi
Colpo Caripisa Acquachiarà: ingaggiato Langiewicz

NAPOLI A Napoli il calcio è un gioco. Con la differenza che qui si gioca in acqua. Il calcio in piscina è un gioco che ha fatto di Napoli una delle squadre più titolate del mondo. La squadra azzurra ha vinto tre titoli mondiali e due europei. Il calcio in piscina è un gioco che ha fatto di Napoli una delle squadre più titolate del mondo. La squadra azzurra ha vinto tre titoli mondiali e due europei.

BARCELONA Il 26 luglio dello scorso anno il Settebello, bronzo olimpico, uscì dalla Picornell di Barcellona arrabbiato e deluso per una semifinale dall'esito beffardo e amaro. La sconfitta 8-7 contro i padroni di casa maturò grazie ad una clamorosa decisione degli arbitri che non convalidarono il pareggio azzurro a otto secondi dalla fine di capitano Figlioli, apparso evidentemente oltre la linea. La Spagna perse poi il titolo contro la Serbia. Oggi alle 18.30 locali (11.30 italiane), in diretta su Raidue, sarà tutta un'altra storia. Da scrivere, da vivere e incastonare nelle perle della leggenda della squadra più titolata dello sport azzurro, che contro gli iberici ventisette anni fa giocò e vinse una finale olimpica dai contorni epici. Era il 9 agosto 1992. Parco Olimpico del Montjuïc, Barcellona. È la giornata conclusiva dei Giochi della XXV Olimpiade, tutti gli spagnoli reclamano la proverbiale chiusura in bellezza della rassegna a cinque cerchi più trionfale della storia iberica. Al cospetto di una nazionale già fortissima c' è l' Italia di Ratko Rudic. C' è Sandro Campagna, ct del Settebello. C' è il mancino Amedeo Pomilio, suo assistente. La partita è un lungo brivido che si risolve al sesto tempo supplementare. Ferretti prende fallo, Campagna vede con la coda dell' occhio Gandolfi: palla sotto le braccia del portiere: è oro. Coach Sandro Campagna, il grande stratega azzurro due ori mondiali, uno olimpico e uno europeo da giocatore, un argento ed un bronzo olimpico da allenatore del Settebello traccia la linea: «Ci sono tanti ricordi su questa grande sfida e l' ultima che ricordo è la sconfitta beffarda della scorsa stagione all' europeo. Quella sconfitta ci deve far rosicare ancora e deve far aumentare ancora di più la rabbia per aver fatto un europeo grandissimo, e giocato una semifinale stupenda insieme a loro. Li meritavamo almeno di andare ai rigori e invece quel gol non convalidato a quattro secondi dalla fine ci tagliò le gambe. Dovremmo entrare con una bella dose di rivincita ma giocando tatticamente in maniera perfetta perchè loro sono veramente ben organizzati. Vogliamo vincere».

AZZURRI ALLA RICERCA DELL' ORO

Mondiali, pallanuoto in finale contro la Spagna (ore 11,30 Rai 2) Quadarella, negli 800 metri sfida alla Ledecky e caccia al bis iridato Paltrinieri vuole centrare la finale dei 1500 in programma doman Rammarico per la 4x200 maschile, fuori dal podio per un soffio

NUOTO GWANGJU Gli strani caso dell' oro azzurro a Gwangju: l' ultimo sabato mondiale propone una sequenza da mattina a sera che fa tremare i polsi e battere il cuore. Per l' Italia saranno cominciati dalla notte appena andata via e si concluderanno al caffè del dopo pranzo. I tre nuotatori che già hanno arricchito il tesoro personale e italiano, Federica Pellegrini, Gregorio Paltrinieri e Simona Quadarella, saranno in acqua in sequenza, ed a spezzarne la serie tv, un Games of Thrones in salsa clorata, il Settebello e Margherita Panziera, la Nazionale più gloriosa d' Italia con possibilità in più («siamo 51 a 49 con la Spagna» ha ribadito il citti Campagna), la nuova Venere della piscina con qualcosa in meno, dopo aver visto Regina Smith, una delle migliori della Generazione Z, impropriamente chiamata Millennial. FEDE & GREG Arriva lei per prima. Non farà i 50 stile libero, non si toglie questo sfizio; sarà l' ultima frazionista della staffetta mista di sessi e non di stili, due uomini e due donne, ciascuno per i 100 stile libero. Le saranno compagni Ilaria Bianchi, Manuel Frigo e Alessandro Miressi. Si qualificassero per la finale della sera, darebbero alla Pellegrini altri cento metri d' addio alla sua meraviglia mondiale durata una vita. Altrimenti erano questi quelli della staffa. Greg, invece, vuole mantenersi viva la chance del terzo oro consecutivo nei 1500: tre di seguito, neppure Federica La finale è domani. SIMONA CONTRO KATIE La sfida che non c' è stata nei 1500 ci sarà negli 800: Katie Ledecky si è ripresentata in qualificazione ed è stata seconda nella gara di cui detiene il mondiale e le 22 migliori prestazioni di sempre; pallida ma sempre efficace. La Quadarella, vincitrice di un' altra batteria, ha nuotato di controllo. I tempi, in questi casi di lunghe distanze, contano meno; contano, magari, i particolari. Come quello che ha sfoggiato Simona quando, incattivita, ha deciso di tornare a mettere la mano avanti alla cinese Wang che l' aveva attaccata per sfidarla dal vivo nel finale. La gara di Simona sarà alle 14.25 italiane, quando si sarà conclusa la finale del Settebello (diretta Rai 2, streaming in ufficio o tablet in spiaggia, dipende dalle fortune) e avrà gareggiato anche la Panziera. L' IDRA E IL SOFFITTO ALTO Margherita ha avuto il terzo tempo di accesso nei 200 dorso: 2:06.57 il crono. Era contenta la Panziera la mattina: si sarebbe ritrovata in semifinale accanto a Regina Smith, una che prometteva ritmo. Altro che ritmo! La ragazzina del Minnesota ha nuotato in 2:03.35, un secondo sotto il vecchio mondiale. «Non la conoscevo - dice Margherita - ma l' America è così: tagli una testa e ne spuntano due, come l' Idra». La Panziera dice anche che «il soffitto molto alto non dà punti di riferimento», e per chi nuota a dorso l' importante è sotto il tetto. Arrivano incappucciati e con aria da rapper: sono Filippo Megli, Gabriele Detti, Stefano Ballo e Stefano Di Cola; devono difendere il miglior tempo di batteria nella finale della 4x200. Record nazionale, 7:02.01, che cancella i gommoni sprint di Roma 2009. Ma per tre centesimi i quattro perdono il podio. Così si definiscono «felici e scontenti». BATTUTO ANCORA PHELPS Primati in caduta libera e nelle semifinali: oltre la Smith dorsista, fa il mondiale nei 200 rana il russo Chupkov e lo fa, ed è il più notevole, Caeleb Dressel nei 100 delfino. Era di Roma 2009, era di Michael Phelps, che, social, si complimenta. E magari pensa «prima che me li tolgano tutti mi toccherà ributtarmi in acqua per Tokyo». Avrebbe 35 anni, quasi quanto Federica a Parigi 2024.



Il Messaggero

FIN - Campania

.. Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.